

Cari. e Prof.

Contemporaneamente alla più gratissima
mi giunse la Raccolta dei disegni promessi al
Athen Veneto nell'occasione del Centenario, che
ho subito rimessa alla Biblioteca Museica di quella
scuola normale. Il Prof. Villari le è gratissimo
di quello che ha già fatto e di quello che Ella pro-
mette di fare in aumento di codesta collezione mu-
seica, e per segno di grata riconoscenza le invia
la pubblicazione da lui fatta per festeggiare il
grande anniversario, contenente varie scit-
ture il 300.

In tanto più a pubblicazioni venute in
occasione del Centenario, le dirò che la Normale
mi promette altro che il Dante e Padova e la
Illustrazione dei Cod. Veneziani. Le altre pub-
blicazioni più desiderate, e riusciranno
gratissime. Non inteso che Ella si farà
sapere quanto ~~ella~~ ha dovuto spendere per
punte di carta. Dacché dunque Ella con tan-
ta cura si incarica di far raccolta per noi,
le dirò che ho sospeso le lettere che avevo
fatto preparare ai Municipi di Adria,

Verona, Vicenza, Venezia, Treviso, Padova. Ella
farà misfione: intercedere che mi: ma se per-
farò che in qualche caso una lettera di richiesta
scritta d' sua, potrebbe giovare, voglia darmene
avviso.

Quando poi Ella abbia da fare i suoi, dirà
pure i suoi, col meglio che crederà preferibile, al
mio solito, indifferente.

Ortomo dunque a nuovo mio e il Direttore
della scuola a farle i miei più detti ringraziamenti,
pregandola anche a farne parte a
quei Municipi o Accademie che vogliono
favorirmi in dono le loro pubblicazioni.

Meglio che da Vostro, potrò farla
per lui quando sarà a Firenze, dal mese cioè
d' Agosto fino a novembre. Continuerò
dunque a fare con lei e per lei la parte che
faceva il povero Prospero, e farò per me
dolcisima cosa adempire l'ufficio che egli
prima teneva d' pro curatore, e fare
intanto casa grata.

Ho ricevuto lettera dal signor
e si scriverà ogni cosa, augurandomi di

aver misfione nuove della di lui salute. Dalla
esperienza signora Elisa ho ricevuto salute ma
non ancora risposta: se Ella ha occasione
di scrivere o di veduta, la prego di volermi
rammentare ad essa.

Mi adoperi, caro Prospero, in quel
che io posso, e mi ceda qual più

Tutto suo
Celestino